



Società • 18 Luglio 2025

Intorno alla magnifica invenzione della “Poetry Cam”, la macchina fotografica poetica



Nati incendio

“neve le mani e morire fra un intervallo di tempia tutto alla sommità del sonno si gonfia sulla crosta e adesso che insieme uno strato si alza sullo strato”.

A Cura Di Aldo Nove



C'era una volta un tizio che si sedeva davanti a un tavolo. Aveva un quaderno e una penna. Scriveva. Oppure aveva una macchina da scrivere, o un computer. E scriveva. Questa è la favola che oggi ci illude esista ancora un tempo per scrivere. Non voglio dire che non esista più. Dico solo che oggi ha uno statuto debole.

Li vedo già i colleghi poeti e scrittori che storcono la bocca: ma come, l'autore! su dai, la creatività! Sono anch'io disperato come loro, mi muovo a tentoni in un presente che rosola a fuoco lento (ma neanche troppo lento) le certezze intellettuali e letterarie di soli vent'anni fa.

Non so se sia una notizia vera. Oggi esiste questo universo delle cosiddette “fake news” che avvelenano menti e coscienze degli individui. Spesso si diffondono tramite i social, perché sono il mezzo in cui tutti noi siamo più indifesi di fronte al desiderio di scovare qualcosa da mettere in mostra nella nostra vetrina, sul nostro profilo. Comunque, ho fatto le dovute verifiche del caso: **è in vendita, a varie centinaia di dollari (sotto il migliaio comunque). È la Poetry Camera, cioè la macchina fotografica poetica.** Si inquadra qualcosa e, poco dopo, quest'aggeggio sputa una poesia composta dalla sua intelligenza artificiale.

A Cura Di Alessio Mannino



di **Alessandro Agostinelli**

La Biblioteca impossibile

I libri di Pangea li trovi soltanto qui



Nati incendio

a cura di Aldo Nove



I più letti



Quando sei dentro a un romanzo di Balzac non puoi scappare... Ovvero anatomia di un libro modernissimo



“Conoscevano i segreti delle erbe, delle piante, degli animali, dei sassi, leggevano nelle stelle”



Vita ribelle di Daniel Berrigan, il poeta prete, profeta del pacifismo



“Nel giardino del tempo e del destino”. Breve viaggio nella poesia classica ottomana



La mente è un campo di

A inizi Duemila lavoravo in radio e abitavo a Milano. Sui Navigli c'era un tizio che scriveva, a pagamento, poesie su commissione. Bastava dirgli a chi volevi regalare la poesia e fornirgli qualche elemento tematico o caratteriale della persona e lui ti sfornava una bella poesia lì per lì. Pensate che, negli anni '60, pure Jack Kerouac, il vagabondo perditempo sulle strade d'America, si era rinfocato nella capanna di Henry Miller, per scrivere un romanzo su commissione. Era *Big Sur*. E se pure il più anarchico degli scrittori aveva ceduto a un libro a richiesta, voleva dire che tutto era possibile.

E infatti, a distanza di alcuni decenni, il possibile è diventata un'invenzione di Carolyn Zhang e Ryan Mather, due informatici creativi che hanno preso un dispositivo di Raspberry Pi che cattura le immagini e, interagendo con GPT-4 di OpenAI, genera poesie, produce testi poetici, pure di generi differenti. Si può prediligere gli haiku, oppure un sonetto, o un limerick, o altro. E già a questo punto ci sarebbe una miriade di considerazioni da fare. La più evidente è che con questa macchina fotografica poetica non dobbiamo nemmeno durare fatica a scrivere un elenco di parole che l'intelligenza artificiale usa per comporci sopra una poesia. **La caratteristica della Poetry Cam è che si inquadra un bel tramonto e via, la macchina secerne la poesia stampata sopra un pezzo del rullino di carta, e il dispositivo non salva in digitale questo testo.**



Praticamente, in un baleno siamo di fronte all'uso avanzato dell'intelligenza artificiale e all'uso arcaico della carta come unico supporto che "ricorda", cioè archivia il risultato. A essere uno psico-qualcosa o un socio-qualcosa ce ne sarebbero di discorsi da fare...

Alla parte romantica di me stesso, di fronte a questo rilievo della carta, verrebbe da dire "vedi, la carta è ancora il supporto migliore, la carta non tradisce". Ma poi una vocina cinica mi dice che magari qualcuno in antichità, quando inventarono la carta, potrebbe aver detto "questa novità della carta non durerà, vuoi mettere le tavolette di pietra incise, le tavolette di pietra non tradiscono".

Alessandro Agostinelli

Un articolo su

#Alessandro Agostinelli

#Intelligenza artificiale

#Poesia

#Poetry Camera

I più letti

- 1 Quando sei dentro a un romanzo di Balzac non puoi scappare... Oreste del Buono, anatomia di un libro modernissimo
- 2 "Conoscevano i segreti delle erbe, delle piante, degli animali, dei sassi, leggevano nelle stelle" Oreste del Buono
- 3 Vita ribelle di Daniel Berrigan, il poeta prete, profeta del pacifismo Oreste del Buono
- 4 "Nel giardino del tempo e del destino". Breve viaggio nella poesia classica ottomana Oreste del Buono
- 5 La mente è un campo di battaglia. "Auto da fe": storia di un libro necessario Oreste del Buono

- 2 "Conoscevano i segreti delle erbe, delle piante, degli animali, dei sassi, leggevano nelle stelle" Oreste del Buono
- 3 Vita ribelle di Daniel Berrigan, il poeta prete, profeta del pacifismo Oreste del Buono
- 4 "Nel giardino del tempo e del destino". Breve viaggio nella poesia classica ottomana Oreste del Buono
- 5 La mente è un campo di battaglia. "Auto da fe": storia di un libro necessario Oreste del Buono